

Trapianti Migliala sfilano oggi in città

«Oltre diecimila italiani attendono da tempo un trapianto di organo ma nel nostro Paese, nonostante la chirurgia abbia fatto passi da gigante, questo tipo di interventi stentano per mancanza di donazioni». Lo afferma l'Associazione Nazionale Emodializzati, che ha lanciato una raccolta di firme (100 mila già depositate) per una proposta di legge in grado di modificare l'attuale normativa. Scopo dell'iniziativa è quello di riuscire a mettere ordine nelle modalità dell'oblazione al prelievo d'organi da cadavere, garantendo il rispetto della volontà espressa in vita. La nuova normativa, spiega l'Associazione, libererebbe così le famiglie «dall'angoscia di dover decidere al posto del loro caro e consente ai medici di operare in serenità al servizio della salute e della vita». Oggi, l'Associazione Nazionale Donatori di Organi e quella Emodializzati ha organizzato «Una vita per la vita» manifestazione in sostegno della nuova legge sui trapianti. All'iniziativa, che prevede un concerto di Antonio e Marcello appuntamento alle 18,00 in piazza Giuliani e Dalmati



La sede del Messaggero

Riccardo Venturi/Si .esi

Emiliani: «Così si preparano al voto»

Teme che la tradizione democratica e ambientalista della testata che ha diretto sia fortemente a rischio Vittorio Emiliani non ha dubbi, l'acquisto del Messaggero da parte di Caltagirone è stato fatto con un occhio alle opere del Giubileo e delle Olimpiadi e con l'altro rivolto alle elezioni del '97 «La redazione è combattiva e fatta di giornalisti seri - dice - Ma è decisivo che venga sostenuta dall'esterno» E l'ex direttore ricorda la crisi dell'80 e il sostegno di Lama

CARLO FIORINI

Vittorio Emiliani di prima mattina ha già letto tutti gli articoli sul caso Il Messaggero. E basta sentirlo parlare per capire che il cuore dell'ex direttore del quotidiano romano non ha mai smesso di battere in via del Tritone. E preoccupato per le sorti della testata e rivolge quasi un appello ai partiti ai sindacati perché diano una mano alla redazione «In queste battaglie difficili e decisivo il sostegno che si raccoglie all'esterno dice. Sono appena stato alla camera ardente di Luciano Lama. E mentre ero lì mi è tornato in mente proprio il sostegno che nell'80 il Messaggero ottenne dal leader sindacale Lama si schierò dalla nostra parte e seguì passo passo la crisi che dovevamo affrontare con l'ingresso delle nuove tecnologie nell'editoria»

Paese. Sera e mi chiese una consulenza. Mi sembrò più sottile dell'immagine corrente della sua famiglia. Ma ciò non toglie nulla alle preoccupazioni sui motivi per cui una proprietà del genere acquista una testata importante come Il Messaggero.

Quali possono essere questi motivi?

Alle porte ci sono il Giubileo e forse le Olimpiadi del 2000. Il fatto che un grande gruppo edilizio voglia affrontare questa scadenza possedendo il giornale più antico della capitale crea per forza allarme. Quando ci si troverà di fronte a un dibattito urbanistico e a scelte importanti cosa accadrà? Il Messaggero è un giornale che ha sempre avuto un'impronta ambientalista. Alla fine del secolo scorso fece la battaglia per salvare villa Borghese. Sostenne Nathan e il suo tentativo di disegnare una città ordinata. Più recentemente durante la mia direzione sul giornale comparvero firme quali Italo Insolera e Vezio De Lucia. Con una proprietà inquinata come la Montedison cercai di fare un giornale ambientalista e pagai un prezzo



La direzione del Messaggero è un osservatorio privilegiato sulla città e sui suoi protagonisti. Caltagirone è uno di questi, come lo vedete?

Ho letto una sua intervista dai toni rassicuranti. Ma a giudicare da ciò che è accaduto al Tempo non vi sono dubbi. Caltagirone ha spostato il giornale

Mancano meno di due anni alle prossime comunali. Pensa che questo cambio sia stato fatto con un occhio a quella scadenza?

Il '97 è vicino e avere il Messaggero e il Tempo significa poter schierare un potenziale enorme. Ciò che temo però è un omologazione delle due testate verso il basso. Anche se la redazione del Messaggero è composta da professionisti seri. E combattivi come hanno già dimostrato di essere proclamando immediatamente lo sciopero

Scoppia il caso-Caltagirone e il sindaco parla di «concentrazione anomala»

Messaggero, i timori di Rutelli

«La vendita del Messaggero al gruppo Caltagirone determina un'indubbia anomalia nel panorama dell'informazione cittadina, con la concentrazione dei due giornali storici della capitale, Il Tempo e Il Messaggero, nelle mani dello stesso azionista». Francesco Rutelli ha commentato così, esprimendo solidarietà alla redazione, il cambio di proprietà del quotidiano. Solidarietà alla redazione anche dalla Cgil e dai Verdi.

NOSTRO SERVIZIO

È il giornale che lo ha sostenuto apertamente nel '93 nella sua battaglia elettorale contro Gianfranco Fini. Francesco Rutelli ha sempre riconosciuto al Messaggero il ruolo avuto anche se poi il giornale ha ripreso le distanze e ha cominciato ad incalzare e marcare da vicino l'operato della giunta. Ma ieri il sindaco ha preso carta e penna per esprimere solidarietà alla redazione. «Con la vendita del Messaggero al gruppo Caltagirone - ha scritto Rutelli - si determina un'in-

dubbia anomalia nel panorama dell'informazione cittadina con la concentrazione dei due giornali storici della capitale, il Tempo e il Messaggero, nelle mani dello stesso azionista». Sono solidale con la redazione del Messaggero ha aggiunto il sindaco. Perché l'impegno e la mobilitazione dei redattori sono tesi a salvaguardare l'identità e l'autonomia della testata che rappresentano un patrimonio ineliminabile per l'informazione democratica nella capitale. E che peraltro

lo stesso Caltagirone ha assicurato di volere preservare. Probabilmente è preoccupato il sindaco. Nel '93 tutte le testate romane ad eccezione del Tempo si schierarono con lui. Ora invece ha aperto la cronaca romana del Giornale di Feltri e se il Messaggero si schierasse apertamente contro la giunta per Rutelli sarebbe un brutto colpo. Ma il sindaco non esprime un giudizio immediato. «Nei prossimi giorni ha concluso Rutelli nel suo comunicato sulla base delle decisioni e dei comportamenti del nuovo editore potremo esprimere una valutazione più compiuta sulle prospettive del giornale e sulle legittime preoccupazioni per l'assetto dell'informazione nella nostra città».

Il sindaco quindi attende. Non è un segreto che Francesco Rutelli fosse già molto insoddisfatto di come il Messaggero trattava la giunta negli ultimi tempi. Invece sotto gli occhi di tutti qualche mese fa maturò proprio la svolta della cronaca romana del Tempo di Caltagirone

Schierato nettamente a destra sulle pagine nazionali il giornale ha invece improvvisamente smesso di attaccare il sindaco e la giunta sulle pagine romane. Forza del Giubileo e delle opere in arrivo si disse. Quindi in Campidoglio c'è chi accarezza la speranza che il cambio di proprietà possa non comportare una linea poi così ostile nei confronti del sindaco. A parte le reazioni interne al Campidoglio la notizia del cambio di proprietà in via del Tritone ha provocato prese di posizione dei sindacati e dei partiti. «L'acquisizione del quotidiano romano suscita forte preoccupazione nella Cgil romana - ha detto il segretario regionale Fulvio Vento - Con tale operazione si viene a costituire una concentrazione editoriale che limita fortemente il pluralismo della informazione nella capitale d'Italia». Secondo Vento a questo punto «è legittimo sospettare che la concentrazione di interessi economici ed editoriali sia indirizzata a condizio-

nare e piegare il potere politico. Siamo in presenza si chiede il sindacalista di un Berlusconi alla romana? Anche sul fronte delle forze ambientaliste è forte la preoccupazione. La vendita del Messaggero al gruppo finanziario che fa capo a Gaetano Caltagirone apre una questione essenziale per un rapporto corretto tra informazione e cittadini - ha detto il portavoce dei Verdi dell'azio Angelo Bonelli - Il garante dell'editoria si muove poche volte in ambiti ristretti a causa di leggi inadeguate per evitare le concentrazioni delle proprietà da parte di gruppi finanziari e imprenditoriali di giornali e televisioni». Solidarietà ai giornalisti del Messaggero è stata espressa anche dal gruppo consiliare dei Comunisti unitari. L'immagine di Roma è già difesa da chi la amministra - è scritto in una nota - Non c'è bisogno pensino di farlo imprenditori che hanno come obiettivo solo i propri affari».

Nuovo look, stessa grinta.

È sempre stata bella. Oggi è ancora più bella.

È la nuova Opel Corsa Swing:

paraurti in tinta con la carrozzeria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, display multifunzionale, immobilizer cinture con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata e a richiesta, ABS elettronico e doppio airbag Opel.

Corsa Swing è 1.2, 1.4 e 1.4 16V Ecotec 90 CV e Turbodiesel 1.5

1.2 3p con servosterzo L. 17.400.000*

1.4 60CV 3p con climatizzatore L. 18.900.000*

Prezzi chiavi in mano A.P.I. I. esclusa. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

Nuova Opel Corsa.

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202
SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372
RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.14.820

EURAUTO
CONCESSIONARIA OPEL



A tutti i nuovi Clienti La EURAUTO CARD. La corsa preferenziale per ricambi ed accessori.

